

VareseNews

“Una proposta per la vita”, un premio per l’ospedale di Busto

Pubblicato: Lunedì 9 Ottobre 2006

Un riconoscimento nazionale per il progetto “**Una proposta di vita**”, messo a punto dall’Ospedale di Busto Arsizio nell’ambito di un’iniziativa a valenza provinciale sulla **prevenzione degli incidenti stradali**, che coinvolge le scuole superiori del territorio.

L’iniziativa, inserita nel progetto interistituzionale “**Prevenzioni degli infortuni da traffico autoveicolare. Incidenza dell’assunzione di alcol e droghe**”, pensato per la costruzione di un percorso formativo per le classi terze, quarte e quinte delle Scuole Superiori e coordinato dal CSA (Centro Servizi Amministrativi, ex Provveditorato agli Studi) di Varese, è stato premiata nel corso del **X Convegno Nazionale HPH – Ospedali per la Promozione della Salute** svoltosi a Grado (Friuli) dal 5 al 7 ottobre scorsi.

Il progetto, presentato sotto forma di *abstract* e di *poster*, è stato selezionato con altri 11 provenienti da tutta Italia su 136 partecipanti all’evento. La premiazione di Grado si aggiunge a quella della Regione Lombardia dell’aprile 2006 (delibera 4330 del 18/04/06) conferita per i progetti HPH presentati nel 2005.

L’idea di “Una proposta di vita” è nata dal dottor **Giorgio Servadio**, primario dell’Unità Operativa di Anestesia e Rianimazione dell’Ospedale di Busto Arsizio nonché responsabile del Dipartimento di Emergenza e Accettazione, e, ad oggi, ha coinvolto circa **500** studenti nel corso di due cicli di incontri – 11 in totale – svoltisi all’interno dell’ospedale nel 2005 e nel 2006.

Nel corso di tutti gli incontri sono state effettuate visite guidate a piccoli gruppi nelle Strutture di Emergenza/Urgenza (Pronto Soccorso, Rianimazione) e alcuni reparti di degenza (Ortopedia e Traumatologia, Chirurgia generale, Nefrologia e Dialisi, Radiologia diagnostica) e un approfondimento in aula con il dott. Servadio sulla **donazione di organi** e tessuti e sulla legge che la disciplina; momento a cui hanno partecipato anche alcuni rappresentanti dell’**Aido** – l’associazione italiana donatori organi e tessuti – di Busto Arsizio.

“Abbiamo pensato di sensibilizzare i ragazzi in modo **diretto e tangibile** – spiega il dottor Servadio – facendoli entrare negli ingranaggi del sistema che si

attiva soprattutto nell'ambito dell'emergenza-urgenza, per riflettere su quello che può accadere quando si tengono comportamenti che possono risultare pericolosi per sé e per gli altri. Inoltre – prosegue il primario -, abbiamo previsto anche un approfondimento sulla donazione degli organi. **Da una morte, infatti, può derivare l'occasione per consentire a un altro cittadino di vivere.** I messaggi da lanciare e da portare all'interno delle scuole e delle famiglie sono quelli dell'altruismo e della solidarietà sociale. E questo abbiamo pensato di farlo abbinando educazione sanitaria e educazione civica”.

“Siamo orgogliosi che la forte valenza del progetto – aggiunge il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera **Pietro Zoia**, medico tra l'altro specializzato in Anestesia e Rianimazione -, caratterizzata da una sinergia in particolare con le scuole, sia stata riconosciuta anche da una giuria nazionale. Promuovere la salute, infatti, non significa soltanto assistere i nostri pazienti, ma anche **mettersi attivamente al servizio del territorio**, mettendo a disposizione di chi vuole formarsi e informarsi le competenze dei nostri operatori sanitari”.

L'Ospedale di Busto Arsizio non è nuovo a questi successi nel campo della promozione della salute: nell'ambito della rete HPH – attuale coordinatrice per l'Azienda è **Cinzia Zaffaroni** – sono stati premiati nel 2005 i progetti “Multietnia. L'Ospedale si confronta” e “In Ospedale 'a scuola di fumo' per non mandarlo in fumo”.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it